

Identità Aziendale

L'Unidav è ateneo non statale istituito con Decreto 27 ottobre 2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi del Decreto Interministeriale 17 aprile 2003 e della Legge 27 dicembre 2002 n. 289.

L'Università Telematica "Leonardo da Vinci" è sostenuta e promossa dalla Fondazione Università "G. d'Annunzio" (ex art. 2, comma 1, dello Statuto Unidav).

L'Unidav ha personalità giuridica di diritto privato e non ha scopo di lucro e pertanto non può distribuire utili.

Premesse

Il Presidente della Fondazione Università G. D'Annunzio è al contempo Presidente del CdA dell'Unidav. Quest'ultima è infatti promossa e sostenuta dalla Fondazione Università "G. d'Annunzio" (ex art. 1, co. 2, dello Statuto di codesta Università) che costituisce l'istituzione di più diretto riferimento di questo Ente, essa detenendo ampia legittimazione ad esercitare vigilanza sulle attività del medesimo Ateneo, in conformità alle linee di indirizzo formulate dal suo Ente di riferimento l'Università statale "G. d'Annunzio".

Tanto si premette poiché, proprio in esecuzione della delibera n. 277 assunta dal CdA dell'Università "G. d'Annunzio" in data 01/07/2015, la Unidav "G. d'Annunzio" - mediante avviso pubblico del 6 novembre 2015 – ha inteso favorire la costituzione di un partenariato istituzionale con soggetti esterni che si fossero resi disponibili a collaborare nell'interesse e per il rilancio dell'Ateneo telematico Leonardo da Vinci.

A seguito dello svolgimento della gara in discorso (verbale del 2 marzo 2016), si è addivenuti ad aggiudicare il ruolo di partner istituzionale alla società slovacca Stredoeurópska vysoká škola v Skalici (di seguito anche "SEVS"), la quale ha iniziato a gestire il proprio partenariato designando una quota maggioritaria di 9 componenti in seno al Consiglio di Amministrazione Unidav.

Nel corso del dispiegamento di tale partenariato, tuttavia, si sono registrate alcune criticità nelle scelte e nelle decisioni assunte dalla *governance* di Unidav che, ripetute nel tempo, oltre a costituire ipotesi di inadempimenti agli obblighi contrattualmente assunti (connesse soprattutto alla carenza della fideiussione preventiva richiesta a garanzia del rapporto e di quella posta a sostegno dell'impegno di spesa per l'attivazione di procedure reclutative di ricercatori universitari), hanno minato la credibilità istituzionale di SEVS per mancanza di trasparenza.

La Fondazione, pertanto, nella persona del legale rappresentante, prof. Luigi Capasso, insediatosi solo ad agosto 2017, ha presentato esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti per ogni opportuno ed ulteriore accertamento in merito.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

La questione è stata portata anche all'attenzione degli organi collegiali di Fondazione che - in linea con le delibere del 24/04/2018 e del 01/06/2018 assunte dal CdA dell'Università "G. d'Annunzio" - ha annullato l'avviso di gara in questione e ritenuto inefficace l'aggiudicazione in favore di SEVS.

A seguito dei suddetti provvedimenti, si è ricostituita la *governance* di questo Ente come previsto dall'art. 11 comma 1 dello Statuto Unidav. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione risulta, allo stato, così composto:

- dal Presidente della Unidav Università "G. d'Annunzio";
- dal Rettore
- dal Direttore Generale ff
- da due professori di ruolo dell'Università "G. d'Annunzio" designati dal CdA della Unidav previa autorizzazione dell'Università;
- da due componenti scelti dal CdA dell'Università "G. d'Annunzio";
- da un rappresentante del MIUR.

Ed è proprio tale Consiglio che si accinge ad approvare il bilancio di esercizio 2018

L'attuale e nuova *governance* dell'Unidav, si è resa pertanto necessaria per porre fine a tutta una serie di problematiche sorte a seguito della precedente gestione in capo al partner istituzionale (SEVS).

La nuova *governance*, sin dal suo insediamento, ha ritenuto sin da subito assolutamente indispensabile procedere sia ad una verifica economica-patrimoniale della società e sia all'attuazione di tutti gli atti inderogabili come l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 di cui al presente punto all'OdG;

- ✓ da una ricognizione preliminare espletata da questo CdA, già nei primissimi mesi di quest'anno, è emerso che la mancata approvazione del bilancio in Unidav è stata frutto di una "*mala gestio*" dell'amministrazione precedente la cui contabilità 2018, affidata a consulenti esterni, non è risultata aggiornata nella sua quasi totalità e, pertanto, a tal fine, sono state attivate procedure ed azioni tese all'aggiornamento della contabilità tanto da rendere possibile la predisposizione del bilancio 2018;
- ✓ le operazioni di "*mala gestio*" sono state, altresì, riscontrate sia dalle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti in merito alle vicende dell'Università slovacca "SEVS" che nella precedente amministrazione ha detenuto la maggioranza in seno al CdA dell'Ente, sia dalle risultanze di *due diligence* acquisite dall'advisor Kpmg incaricato dalla Fondazione Università "Gabriele d'Annunzio" a seguito delle segnalazioni della nuova *governance*;
- ✓ dalle verifiche effettuate sia dalla Kpmg che internamente si è evidenziato come la passata *mala gestio* abbia procurato un danno economico e finanziario quantificabile in circa un milione di

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

Euro, mettendo a repentaglio la continuità aziendale, tant'è che L'Università G. D'Annunzio con delibera n. 516 del Consiglio di Amministrazione dell'Università "G. d'Annunzio" del 18/12/2018 – "*Bilancio unico di Ateneo autorizzatorio di previsione 2019 e triennale*", ha dovuto costituire un fondo rischi accantonando la somma di un milione di euro in considerazione dei possibili negativi riflessi economici sulla Fondazione e, quindi, sull'Ateneo "G. d'Annunzio" della gestione 2016-2018 dell'Unidav;

- ✓ l'Università "G. d'Annunzio" con delibera n. 213 del CdA assunta il 10/06/2019 ha disposto e poi effettuato il trasferimento alla Fondazione della somma di un milione di euro per far fronte a rischi ed oneri connessi all'Università "Leonardo da Vinci". Nella citata delibera il trasferimento della somma in questione consegue, da un lato alla realizzazione della precisa strategia di politica universitaria, che tende a mantenere in vita e a rilanciare le attività dell'Università Telematica "Leonardo da Vinci" e dall'altro alla necessità impellente di far fronte, da parte di Unidav, alle emergenze economiche connesse ai debiti in essere a fronte dei quali si sono e si stanno attivando le azioni consentite dalla legge in ordine al possibile recupero delle somme distratte all'Unidav nel corso della precedente amministrazione, con l'intento di recuperare liquidità che possa alleggerire l'impegno di Fondazione, e per riflesso di Università "G. d'Annunzio", nel mantenimento delle attività necessarie al funzionamento di Unidav.
- ✓ il legale rappresentante dell'Università telematica, con nota pec del 18/06/2019, ha presentato esposto- segnalazione alla Corte dei Conti presso la Procura Regionale dell'Abruzzo allo scopo di consentire la verifica di eventuali responsabilità connesse alla violazione di disposizioni di legge sulla corretta gestione di risorse pubbliche;
- ✓ a seguito del diniego dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato alla richiesta di patrocinio avanzata da questa Università Telematica, sono state attivate, con delibera n. 39 assunta dal CdA in data 16/07/2019, le procedure tese ad introdurre e sostenere le azioni civilistiche di responsabilità in capo alle precedenti amministrazioni, di risarcimento del danno di immagine subito dall'Ente e quelle recuperatorie (quali ad esempio quelle tese al recupero delle somme indebitamente versate attraverso l'istituto tesoriere);

Tutto quanto sopra premesso, è bene sottolineare come il bilancio di esercizio 2018 è stato redatto e predisposto tenendo in considerazione tutti i citati eventi di "*mala gestio*" successivi al 31/12/2018.

Nell'operare in tal senso si è tenuto conto di quanto statuiscono le normative di riferimento (Codice Civile e Principi Contabili) riguardo ai *fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*, che sinteticamente si riportano di seguito:

- ✓ *i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo*

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio;

- ✓ *i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria;*
- ✓ *il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte del C.d.A. si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.*

Andamento e risultato della gestione

La Unidav ha predisposto, tenendo conto di tutto quanto esposto in premessa, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, consegnandone, per via telematica, copia al Collegio dei Revisori dei Conti per l'esame di competenza.

La Unidav ha personalità giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro, non può distribuire utili. L'esercizio finanziario della Unidav ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Di seguito si riportano i dati riassuntivi del conto economico e dello stato patrimoniale al 31/12/2018 confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO	Anno 2018 (a)	Anno 2017 (b)	Variazione (c)= a-b
Valore della produzione	1.526.921	1.664.563	(137.642)
Costo della Produzione	2.102.814	2.105.692	-2.878
Differenza tra valore o costi della produzione	(575.893)	(440.944)	(134.949)
Proventi ed oneri finanziari	(38)	(12)	(26)
Risultato prima delle imposte	(575.931)	(440.956)	(134.975)

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.261	14.621	1.640
Utile/(perdita) dell'esercizio	(592.192)	(455.577)	(136.615)

STATO PATRIMONIALE	Anno 2018 (a)	Anno 2017 (b)	Variazione c=a - b
Immobilizzazioni	31.174	28.898	2.276
Attivo circolante	165.976	1.446.287	(1.280.311)
Ratei e risconti attivi	61.191	464.320	(403.129)
Totale attivo	285.341	1.939.505	(1.654.164)
Patrimonio netto	(928.876)	(336.683)	(592.193)
Trattamento di fine rapporto	30.928	25.507	5.421
Debiti	1.108.275	1.847.621	(739.346)
Ratei e risconti passivi	48.014	403.060	(355.046)
Totale passivo	258.341	1.939.505	(1.681.164)

L'unico elemento di rilievo gestionale degno di rilievo, considerate le limitazioni di cui alla narrativa che precede, è il valore assoluto della produzione che è passato da Euro1.664.921 a Euro 1.526.921, come da tabella di seguito allegata:

Ricavi	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Ricavi delle Vendite e delle prestazioni	1.428.999	1.635.926
Altri Ricavi e Proventi	97.922	28.822
Totali altri Ricavi e Proventi		1.664.748

1.526.921

Il valore del fatturato è da mettere in relazione all'offerta formativa, anche e soprattutto grazie all'utilizzo di *provider* esterni.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

Il ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano la quota parte di competenza dell'esercizio 2018 delle tasse universitarie incamerate negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018 che complessivamente assommano a Euro 2.633.946.

La suddivisione per anno accademico, numeri iscritti e tipologia corso è riportata nelle tabelle che seguono:

AA_RIF	TIPO_CORSO	NUMERO_ISCRITTI	INCASSATO
2016/2017	MASTER E CP UNIDAV	419	207.396 €
2016/2017	MASTER E CP EIFORM	783	414.152 €
2016/2017	MASTER E CP	4	2.600 €
2016/2017	CORSO DI LAUREA	57	78.795 €
2016/2017	CORSI SINGOLI	260	213.051 €
2016/2017	CORSI II ANNO	205	182.422 €
2016/2017	MASTER E CP UNIDAV	9	4.584 €
		1.737	1.103.000 €

2017/2018	MASTER E CP ICONEA	659	298.413 €
2017/2018	CORSO DI LAUREA	46	57.246 €
2017/2018	CORSI SINGOLI	103	77.200 €
2017/2018	CORSI PRIVACY	9	2.600 €
2017/2018	CORSI II ANNO	86	82.840 €
2017/2018	24 CFU	2082	1.012.647 €
		2.985	1.530.946 €

TOT. GENERALE	4722	2.633.946 €
----------------------	-------------	--------------------

Nell'analisi che segue, piuttosto che soffermarsi sugli altri dati di bilancio, considerata la difficoltà di comparazione tra i due esercizi, si ritiene utile evidenziare gli effetti di mala gestio della passata gestione, che non hanno nulla a che fare con l'ordinaria gestione, sul risultato economico dell'esercizio 2018.

Nello specifico, si evidenziano di seguito i componenti di costo straordinari che si sono per l'appunto generati:

- Accantonamento a fondo svalutazione crediti € 525.677
- Perdite su crediti per azzeramento crediti inesigibili € 207.198

Per un totale Euro 732.875

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

L'accantonamento prudenziale al Fondo Svalutazione Crediti trae origine dalla rilevazione di pari importo nell'attivo di crediti verso i passati amministratori per operazioni messe in atto (nel 2018) dagli stessi che hanno comportato esborsi finanziari non giustificati.

Se si escludessero gli effetti di tali operazioni e si normalizzasse pertanto il bilancio, il risultato che ne scaturirebbe sul bilancio sarebbe il seguente:

CONTO ECONOMICO	Valori bilancio 2018	Normalizzazione	Valori normalizzati 2018
Valore della produzione	1.526.921		1.526.921
Costi della Produzione	2.102.814	(732.875)	1.369.939
Differenza tra valore o costi della produzione	(575.893)		156.982
Proventi ed oneri finanziari	(38)		(38)
Risultato prima delle imposte	(575.931)		156.944
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.261		16.261
Utile/(perdita) dell'esercizio	(592.192)		140.683

Dalla tabella di cui sopra, si evidenzia come si passerebbe, al netto delle operazione di mala gestio, da una perdita di esercizio di Euro 592.192 a un utile di Euro 140.683, in linea con l'utile normalizzato del 2017 pari a Euro 149.951

Per le analisi delle altre voci sia di conto economico che patrimoniale, si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio

Azioni proprie e azioni/quote della controllante

Data la natura della Unidav, la stessa non possiede azioni proprie né quote e/o azioni della controllante.

Attività di ricerca e Sviluppo

La Unidav nel corso dell'anno non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo ad uso proprio.

Rapporti con enti controllanti (Università "G. D'Annunzio")

Nella tabella che segue, ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del c.c., si segnalano i rapporti intercorsi con l'Ente controllante (Università "G. D'Annunzio").

Denominazione	Esercizio 2018				Esercizio 2018					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Università "G. D'Annunzio"		87.760							17.250	

Il debito e il relativo valore dei costi da servivi rappresentano quanto maturato da UDA per i servizi di cui alla convenzione per i Corsi di Laurea.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Circa tale punto, si rimanda a quanto già riportato nelle premesse

Evoluzione prevedibile sulla gestione

Nel valutare l'evoluzione prevedibile della gestione, considerato che il bilancio al 31/12/2018 evidenzia un Patrimonio Netto negativo pari a Euro 928.876, non si può tenere conto degli accadimenti successivi alla chiusura del bilancio 2018, fino ai giorni nostri, e di come la nuova governance, supportata anche finanziariamente dall'Università G. D'Annunzio, abbia proceduto con il risanamento di Unidav a partire dalla sua piena operatività, sarebbe a dire da gennaio 2019.

Nel corso del 2019 l'Ente ha effettuato pagamenti (sia per fare fronte alle spese correnti del 2019 che per fare fronte a buona parte dei debiti pregressi) per complessivi € 905 mila circa, attingendo sia ai trasferimenti da Fondazione (per € 727 mila) che a risorse proprie (per € 240 mila), quest'ultime originatesi dal pagamento di rette degli studenti nel corso dei primi 10 mesi circa del 2019.

A fronte dei trasferimenti da UDA (per il tramite di Fondazione), dei pagamenti effettuati e degli incassi da rette del 2019, la disponibilità ad oggi di Unidav in banca ammonta a circa € 110 mila, che sommata a quanto residua dalla messa a disposizione di UDA, cioè € 272 mila, fa sì che Unidav ad oggi abbia risorse finanziarie disponibile certe per complessivi € **383 mila** circa.

A fronte di tale disponibilità, di seguito si riepilogano gli impegni di spesa per debiti certi e/o presumibili:

Debiti certi con scadenza entro 2019:

Fornitori diversi € 45 mila (di cui 30 mila vs Cineca a copertura fino 31/10/2019);

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

Retrib. e contrib. Ott/19	€ 20 mila
Docenti e Tutor	€ 3 mila (a saldo delle competenze maturate fino al 30/10/2019);
Imposta di bollo	€ 26 mila (di cui 13 mila per 2018 e 13mila per 2019);
Tasse regionali	<u>€ 29 mila</u> (per anni 2017 e 2018).
	€ 123 mila

Debiti residui verso Poli e altri creditori negoziabili:

Istituto PAPI	€ 103 mila (in essere decreto ingiuntivo a cui abbiamo fatto opposizione);
Verso altri Poli minori	€ 40 mila (trattasi di debiti rilevati da DD di KPMG mai sollecitati);
Altri fornitori	<u>€ 20 mila</u>
	€ 163 mila

Debiti da definire con parti correlate:

debito vs UDA	€ 88 mila (rappresenta il debito al 31/12/2018 di cui alle convenzioni DdL Giurisprudenza, a questi è eventualmente da aggiungere l'anno 2019);
debito vs UDANET	€ 42 mila (rappresentano il debito per i servizi resi da fatturare in forza di contratti scaduti, quantificati da accordi verbali con i precedenti amministratori).
	<hr/>
	€ 130 mila

Debiti sospesi:

Compensi CdA	
al 30/10/19	€ 55.000
Compenso Sindaci	
Al 30/09/2019	€ 17.000
Compenso DG	
Al 30/10/2019	<u>€ 12.000</u>
	€ 84.000

Fatti salvi i debiti sopra riepilogati, non dovrebbero residuare debiti, se non per importi di poco conto, in quanto si è fatto fronte:

sia ai debiti originatesi nel corso 2019 (gli stipendi risultano pagati fino al mese di settembre 2019);

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018

sia ai debiti tributari pregressi (ad eccezione quanto sopra evidenziato);
sia ai debiti rilevati da KPMG (ad eccezione dei Poli di cui si è detto in precedenza).

Da quanto sopra evidenziato, a fronte di disponibilità ad oggi accertate pari a Euro 383 mila, abbiamo passività certe, potenziali e sospese per Euro 480 mila circa, con un disavanzo quindi circa i 120 mila Euro.

Detto questo, si evidenzia come a fronte del debito potenziale massimo di Euro 500 mila, solo circa 123 mila Euro sono certi e inderogabili, Euro 163 mila sono negoziabili (si stima siano transabili con circa Euro 100 mila, Euro 130 mila sono debiti nei confronti di parti correlate (UDA e UDANET) e pertanto procrastinabili e negoziabili in buona parte e i restanti Euro 84 mila sono sospesi fin quando non si ravviserà la loro copertura certa e pertanto anch'essi procrastinabili.

Alla luce di queste ultime considerazioni, si può affermare con ragionevole certezza, che il risanamento dell'Unidav delle posizioni debitorie pregresse e accertate, grazie anche al contributo di 1 milione di Euro di UDA, si possa considerare pressoché ultimato, altra cosa è dare un giudizio circa la continuità operativa di Unidav in assenza di contributi esterni che non può non passare che dalla ripresa e l'implementazione delle attività formative che per lungo tempo sono rimaste sospese, che nel breve periodo (12-15 mesi), dati i tempi di riattivazione e implementazione dell'offerta formativa, potrebbe presentare elementi di criticità sui quali è opportuno sin da subito fare approfondimenti, mentre nel medio e lungo termine si è confidenti sulla bontà della iniziativa considerato che Il settore delle **Università Telematiche** e della **Formazione Online** è uno dei settori nel nostro Paese che registrano la **maggiore crescita**. Ogni anno, infatti, il numero di iscritti alle Facoltà Online aumenta sensibilmente e sembra trattarsi di un trend destinato a continuare nel tempo. I motivi di questo successo sono da rintracciarsi prevalentemente nella possibilità, garantita dalle Università Telematiche, di **studiare online a qualunque ora e in qualunque luogo si preferisca**. Invece di doversi sobbarcare lunghi viaggi per recarsi in facoltà e seguire ore e ore di lezioni, si può studiare attraverso delle avanzate piattaforme di elearning che raccolgono tutto il materiale didattico necessario e che possono essere consultate 24 ore su 24, 7 giorni su 7. **Un grande vantaggio, soprattutto per chi lavora** oppure ha da gestire una famiglia, ma non per questo vuole rinunciare a conseguire un titolo.

30 ottobre 2019

Il Direttore Generale f.f.

Dott. Antonio Bianchini

UNIVERSITA' TELEMATICA L.DAVINCI

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA SAN ROCCO 2 - 66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)
Codice Fiscale	93035860696
Numero Rea	CH 000000000000
P.I.	02139760694
Capitale Sociale Euro	0
Forma giuridica	Altri enti ed istituti giuridici
Settore di attività prevalente (ATECO)	722000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

31-12-2018 31-12-2017

Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.525	2.542
Totale immobilizzazioni immateriali	1.525	2.542
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	2.625	0
3) attrezzature industriali e commerciali	7.037	7.192
4) altri beni	19.961	19.138
Totale immobilizzazioni materiali	29.623	26.330
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	26	26
Totale partecipazioni	26	26
Totale immobilizzazioni finanziarie	26	26
Totale immobilizzazioni (B)	31.174	28.898
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.813	318.964
Totale crediti verso clienti	86.813	318.964
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.491	0
Totale crediti tributari	1.491	0
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.536	22.900
Totale crediti verso altri	16.536	22.900
Totale crediti	104.840	341.864
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	61.026	1.104.313
3) danaro e valori in cassa	110	110
Totale disponibilità liquide	61.136	1.104.423
Totale attivo circolante (C)	165.976	1.446.287
D) Ratei e risconti	61.191	464.320
Totale attivo	258.341	1.939.505
Passivo		
A) Patrimonio netto		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	168.191	168.191
Totale altre riserve	168.191	168.191
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(504.875)	(49.297)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(592.192)	(455.577)
Totale patrimonio netto	(928.876)	(336.683)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	30.928	25.507
D) Debiti		
5) debiti verso altri finanziatori		

esigibili entro l'esercizio successivo	0	4.599
Totale debiti verso altri finanziatori	0	4.599
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	738.646	1.144.690
Totale debiti verso fornitori	738.646	1.144.690
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	87.760	70.510
Totale debiti verso controllanti	87.760	70.510
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	228.204	145.862
Totale debiti tributari	228.204	145.862
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.153	8.630
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25.153	8.630
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.512	473.330
Totale altri debiti	28.512	473.330
Totale debiti	1.108.275	1.847.621
E) Ratei e risconti	48.014	403.060
Totale passivo	258.341	1.939.505

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.428.999	1.635.926
5) altri ricavi e proventi		
altri	97.922	28.822
Totale altri ricavi e proventi	97.922	28.822
Totale valore della produzione	1.526.921	1.664.748
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.693	20.660
7) per servizi	1.000.456	1.095.563
8) per godimento di beni di terzi	30.482	22.344
9) per il personale		
a) salari e stipendi	228.418	262.831
b) oneri sociali	63.899	71.013
c) trattamento di fine rapporto	12.930	14.950
e) altri costi	8.436	0
Totale costi per il personale	313.683	348.794
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.017	508
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.302	8.572
Totale ammortamenti e svalutazioni	8.319	9.080
12) accantonamenti per rischi	525.677	254.934
14) oneri diversi di gestione	211.504	354.317
Totale costi della produzione	2.102.814	2.105.692
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(575.893)	(440.944)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8	9
Totale proventi diversi dai precedenti	8	9
Totale altri proventi finanziari	8	9
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	46	21
Totale interessi e altri oneri finanziari	46	21
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(38)	(12)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(575.931)	(440.956)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	16.261	14.621
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.261	14.621
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(592.192)	(455.577)

NOTA INTEGRATIVA

al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018

Premessa

L'Università Telematica "Leonardo da Vinci" (di seguito anche "UNIDAV") è stata istituita con decreto del 27 ottobre 2004 dell'Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – del 16 novembre 2004, numero 269. La stessa, inoltre, istituita ai sensi del Decreto Interministeriale 17 aprile 2003 e della Legge 27 dicembre 2002 n. 289, è sostenuta e promossa dalla Fondazione Università "Gabriele d'Annunzio" ai sensi di quanto previsto dell'art. 2, comma 1, dello Statuto dell'Ente.

A seguito di espletamento delle procedure pubbliche indette dalla Fondazione per il rilancio dell'Ateneo telematico, si è insediato, a decorrere dal mese di aprile 2016, il Partecipante Istituzionale "SEVS" con la partecipazione maggioritaria in seno al CdA Unidav.

La gestione del partenariato SEVS si è protratta fino a novembre 2018, mese in cui si è ricostituita la nuova ed attuale *governance* che ha ritenuto assolutamente indispensabile procedere all'attuazione di tutti gli atti

inderogabili quali ad esempio l'approvazione del presente bilancio di esercizio 2018.

Per una più dettagliata analisi di tutti gli avvenimenti che si sono succeduti durante il periodo nel quale SEVS aveva la partecipazione maggioritaria in seno al CdA dell'Ateneo telematico si rimanda alla relazione sulla gestione di cui al presente bilancio.

Nota integrativa, parte iniziale

il presente bilancio, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro 592.192

Criteri di formazione

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426

c.c..

Il Direttore Generale ha pertanto provveduto alla redazione del bilancio in oggetto sulla base della normativa civilistica sopra richiamata, interpretata ed integrata dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dei documenti emessi dall'OIC stesso, nonché dalle eventuali specifiche interpretazioni derivanti dalle peculiarità funzionali ed istituzionali della UNIDAV, di seguito esplicitate.

Il bilancio di esercizio, redatto in forma ordinaria, è composto:

- dallo Stato Patrimoniale, predisposto in conformità allo schema di cui all'art. 2424 del c.c.;
- dal Conto Economico, preparato in conformità allo schema di cui all'art. 2425 del c.c.;
- dal Rendiconto Finanziario;
- dalla presente Nota Integrativa comprendente le informazioni richieste dall'art. 2427 e 2427**bis** del Codice Civile e le disposizioni del Decreto Legislativo 127/91 e successive modificazioni;

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I saldi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e delle tabelle della Nota Integrativa sono espone in unità Euro.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti nel caso degni di nota in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Criteria di valutazione e principi contabili

Sono stati adottati i principi contabili emanati dal CNDCEr, rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Tali principi sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento e le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2016. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche.

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito Emendamenti) che modifica ed integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito Emendamenti) che modifica ed integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L'applicazione dei nuovi principi contabili OIC non ha comportato modifiche rispetto ai criteri di valutazione utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e che è obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio consente, pertanto, la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci di bilancio sono stati valutati separatamente.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati: comprensibilità (chiarezza), neutralità (imparzialità rispetto alle norme fiscali), periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale, comparabilità, omogeneità, significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio, verificabilità dell'informazione.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetto solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Deroghe

Non essendosi verificati nel corso dell'esercizio casi eccezionali, non si è reso necessario esperire deroghe alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UNIDAV e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia, né si sono ravvisati casi tali da comportare modifiche ai criteri di valutazione usati nei precedenti esercizi.

Per quanto riguarda la natura dell'attività d'impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ed i rapporti con parti correlate si rinvia esplicitamente alla relazione sulla gestione.

Si espongono di seguito i criteri di valutazione e i principi contabili adottati per le voci più significative:

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a costi aventi utilità pluriennale e, nel presente caso, sono riferite solo a software. Esse sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e dell'IVA indetraibile. Il loro valore contabile è rettificato dagli ammortamenti calcolati a quote costanti in relazione alla natura dei costi ed alla residua possibilità di utilizzazione tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'art. 2426 del codice civile. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; tale svalutazione viene eliminata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'avevano determinata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori, tra i quali è compresa l'IVA indetraibile. Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del fondo di ammortamento.

Le quote di ammortamento imputate al conto economico sono state calcolate sistematicamente attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote indicate nella tabella di seguito riportata. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Eventuali contributi in conto capitale erogati dall'Università o da altri Enti, per l'acquisto di beni, sono stati imputati nel conto economico alla voce A5 con un criterio sistematico coerente con il criterio di ammortamento dei beni e che ne riflette la vita utile (tecnica dei "risconti passivi – OIC 16).

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Nell'anno di acquisto gli ammortamenti sono stati calcolati alla metà dell'aliquota ordinaria.

Qui di seguito sono specificate le aliquote di ammortamento;

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12-30%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Autoveicoli	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la UNIDAV.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando il loro valore nominale dalle eventuali perdite per inesigibilità che possono essere ragionevolmente previste e iscritte al fondo rischi su crediti.

L'ammontare di tale fondo è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. Le giacenze di cassa e le disponibilità bancarie sono iscritte al valore di presumibile realizzo che normalmente corrisponde al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi. Sono calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti verso fornitori

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide ai finanziatori, fornitori ed altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della UNIDAV al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Sono esposti al valore nominale al netto degli sconti commerciali. Oltre al valore dei debiti per fatture pervenute accolgono il valore delle fatture da ricevere per acquisti di beni e servizi effettuati e/o resi e non ancora fatturati alla data del 31 dicembre 2018.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

I debiti vengono eliminati in tutto o in parte dal bilancio, quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Debiti tributari

La voce accoglie i debiti verso l'Erario per le imposte dirette e indirette a carico della UNIDAV ovvero dalla stessa trattenute a terzi in qualità di sostituto d'imposta, oltre ai debiti verso ADSU per tasse regionali.

Costi e ricavi

Sono rilevati in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza economica, con gli specifici adattamenti richiesti dalle peculiarità della UNIDAV in termini di attività svolte.

Costi

I costi per acquisto di beni si considerano sostenuti allorché si verifica il passaggio di proprietà degli stessi (al momento della consegna o della spedizione). I costi per acquisizione di servizi si considerano sostenuti sulla base dell'avvenuta erogazione della prestazione.

Ricavi

I ricavi per prestazioni sono imputati al conto economico sulla base dell'effettiva erogazione della prestazione; le eventuali eccedenze rispetto ai costi sostenuti per la prestazione vengono differite agli esercizi futuri.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti in bilancio al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Gli eventuali contributi sono iscritti in bilancio nell'esercizio in cui è acquisito il diritto della loro erogazione.

Le transazioni sono regolate esclusivamente in Euro.

Imposte e tasse sul reddito

Le imposte dell'esercizio sono accantonate secondo il principio della competenza e sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale. Il realtivo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Non sono state contabilizzate le imposte anticipate/differite.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Non sussistono rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento dei fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Eventi successivi ed evoluzione prevedibile sulla gestione

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte del C.d.A. si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Attività

B) Immobilizzazioni

Di seguito tabella riepilogativa delle immobilizzazioni:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	20.430	101.400	26	121.856
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(17.888)	(75.070)		(92.958)
Valore di bilancio	2.542	26.330	26	28.898
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	10.595	-	10.595
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	(1.017)	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1.017)	(7.302)		(8.319)
Totale variazioni	(1.017)	3.293	-	2.276
Valore di fine esercizio				
Costo	20.430	111.995	26	132.451
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(18.905)	(82.372)		(101.277)
Valore di bilancio	1.525	29.623	26	31.174

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali accolgono principalmente i costi sostenuti per licenze.

Il valore netto contabile al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.525 I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	20.430	20.430
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(17.888)	(17.888)
Valore di bilancio	2.542	2.542
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	-	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	(1.017)	(1.017)
Ammortamento dell'esercizio	-	(1.017)
Totale variazioni	(1.017)	(1.017)
Valore di fine esercizio		
Costo	20.430	20.430
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(18.905)	(18.905)
Valore di bilancio	1.525	1.525

Da come facilmente si evince dal prospetto di sopra riportato, nel corso dell'anno non si sono avute movimentazioni degne di nota.

Non si sono verificati indicatori di perdita durevole di valore delle immobilizzazioni immateriali, per cui non è stato necessario ricorrere all'utilizzo dell'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

II. Immobilizzazioni materiali

Il valore netto contabile al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 29.623. I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	15.772	85.628	101.400
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(8.580)	(66.490)	(75.070)
Valore di bilancio	-	7.192	19.138	26.330
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	4.026	1.689	4.880	10.595
Ammortamento dell'esercizio	(1.401)	(1.844)	(4.057)	(7.302)
Totale variazioni	2.625	(155)	823	3.293
Valore di fine esercizio				
Costo	4.026	17.461	90.508	111.995
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.401)	(10.424)	(70.547)	(82.372)
Valore di bilancio	2.625	7.037	19.961	29.623

Nell'anno in corso gli acquisti complessivi sono risultati a circa 11 mila Euro, equamente distribuite tra le varie tipologie di beni.

Gli ammortamenti sono stati calcolati utilizzando le aliquote precedentemente esposte.

Non sono state effettuate rivalutazioni del costo storico nel corso dell'esercizio, né in quello precedente.

Non sono iscritti gravami di nessuna natura sulle immobilizzazioni in essere al 31 dicembre 2018.

Non si sono verificati indicatori di perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali, per cui non è stato necessario ricorrere all'utilizzo dell'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

C) Attivo circolante

II. Crediti

I crediti al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 104.840, le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	318.964	(232.151)	86.813	86.813
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	0	1.491	1.491	1.491
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	22.900	(6.364)	16.536	16.536
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	341.864	(237.024)	104.840	104.840

I crediti iscritti nell'attivo circolante pari a Euro 104.840, sono così suddivisi:

- crediti vs iscritti per quote residue da versare per Euro 86.813;
- crediti tributari per Euro 1.491;
- crediti vari per e 16.563.

I valori di cui sopra sono al netto dei fondi di svalutazione pari a complessivi Euro 793.018, di cui Euro 12.407 a fronte dei crediti verso clienti e Euro 780.611 a fronte di crediti diversi originatesi dell'attività di Due Diligence.

Si informa che non sussistono quote di crediti scadenti oltre cinque esercizi.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c., primo comma, nr. 6-ter, si precisa che non esistono alla data di chiusura del bilancio crediti originati da operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Il saldo al 31 dicembre 2018 pari a Euro 61.136 è così analizzato:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.104.313	(1.043.287)	61.026
Denaro e altri valori in cassa	110	0	110
Totale disponibilità liquide	1.104.423	(1.043.287)	61.136

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Rispetto al precedente esercizio, le disponibilità bancarie sono diminuite di circa 1.043 mila Euro, tale diminuzione è in buona parte attribuibile alla malagestio della passata gestione, tantè che la stessa è sotto indagine da parte della magistratura inquirente che ha quantificato un danno per l'ente di circa 800 mila Euro, importo all'incirca equivalente quanto da noi determinato è appostato tra i crediti vari. Per ulteriori approfondimenti riguardo a tale tema si rimanda alla relazione sulla gestione.

Per ulteriori dettagli sui flussi di liquidità generati nell'esercizio si rinvia al Rendiconto Finanziario.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a 464.321 Euro, come di seguito dettagliato:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	464.321	(403.130)	61.191
Totale ratei e risconti attivi	464.321	(403.130)	61.191

Tale valore, di molto aumentato rispetto all'esercizio di competenza, trae origine dallo sfasamento temporale degli anni accademici (luglio/agosto) rispetto all'esercizio contabile (gennaio/dicembre)

Passività

A) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta a meno Euro 928.876.

Di seguito si espone la movimentazione intervenuta negli ultimi due esercizi per le voci componenti il patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Altre riserve					
Riserva straordinaria	168.191	-	-		168.191
Totale altre riserve	168.191	-	-		168.191
Utili (perdite) portati a nuovo	(49.297)	(455.578)	-		(504.875)
Utile (perdita) dell'esercizio	(455.578)	-	455.578	(592.192)	(592.192)
Totale patrimonio netto	(366.684)	(455.578)	455.578	(592.192)	(928.876)

Come si evince facilmente dalla tabella, l'incremento negativo è da riferire esclusivamente dalla rilevazione della perdita dell'esercizio 2018.

B) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente a Euro 30.928, le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella che segue:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	25.507
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	12.930
Utilizzo nell'esercizio	(7.509)
Totale variazioni	5.421
Valore di fine esercizio	30.928

D) Debiti

I debiti al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 11.108.275. La composizione della voce è di seguito analizzata:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	4.599	(4.599)	0	0
Debiti verso fornitori	1.144.690	(406.044)	738.646	738.646
Debiti verso controllanti	70.510	17.250	87.760	87.760
Debiti tributari	145.862	82.342	228.204	228.204
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.630	16.523	25.153	25.153
Altri debiti	473.331	(444.819)	28.512	28.512
Totale debiti	1.847.622	(739.346)	1.108.275	1.108.275

I debiti ammontano a complessivi € 1.108.275 e sono così suddivisi:

- Debiti verso Fornitori per € 738.646 (tale voce ricomprende anche Fatture e Note credito da ricevere)
- Debiti verso Ist. Previdenziali per € 25.153
- Debiti verso dipendenti per retribuzioni € 17.070
- Debiti verso Università D'Annunzio per € 87.760
- Debiti verso Regione - Tassa Regionale per € 72.800
- Debiti verso Erario per ritenute per € 74.035
- Debiti verso Erario per Imposte da Bollo Virtuale € 62.985
- Debiti Irap per € 1.641
- Altri debiti vari per € 28.185

E) Ratei e risconti

I ratei e risconti al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 48.014 di cui:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	0	500	500
Risconti passivi	403.060	(355.546)	47.514
Totale ratei e risconti passivi	403.060	(355.046)	48.014

I ratei passivi rappresentano i costi di competenza dell'esercizio e successivamente e traggono origine soprattutto in relazione allo sfasamento temporale tra gli anni accademici e l'esercizio contabile che coincide con l'anno solare.

Conto economico

A) Valore della produzione

Il saldo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.526.921. I ricavi sono così analizzati:

Ricavi	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Ricavi delle Vendite e delle prestazioni	1.428.999	1.635.926
Altri Ricavi e Proventi	97.922	28.822
Totali altri Ricavi e Proventi	1.526.921	1.664.748

Il valore della produzione sono di poco inferiori (- 9%) a quelli fatti registrare nel 2017 e rappresentano la quota parte di competenza dell'esercizio 2018 delle tasse universitarie incamerate negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018 che complessivamente assommano a Euro 2.633.946.

La suddivisione per anno accademico, numeri iscritti e tipologia corso è riportata nelle tabelle che seguono:

AA_RIF	TIPO CORSO	NUMERO ISCRITTI	INCASSATO
2016/2017	MASTER E CP UNIDAV	419	207.396 €
2016/2017	MASTER E CP EIFORM	783	414.152 €
2016/2017	MASTER E CP	4	2.600 €
2016/2017	CORSO DI LAUREA	57	78.795 €
2016/2017	CORSI SINGOLI	260	213.051 €
2016/2017	CORSI II ANNO	205	182.422 €
2016/2017	MASTER E CP UNIDAV	9	4.584 €
		1.737	1.103.000 €

2017/2018	MASTER E CP ICONEA	659	298.413 €
2017/2018	CORSO DI LAUREA	46	57.246 €
2017/2018	CORSI SINGOLI	103	77.200 €
2017/2018	CORSI PRIVACY	9	2.600 €
2017/2018	CORSI II ANNO	86	82.840 €
2017/2018	24 CFU	2082	1.012.647 €
		2.985	1.530.946 €

t generale		4722	2.633.946 €
-------------------	--	-------------	--------------------

Tutti i servizi sono stati erogati e realizzati nel territorio italiano.

B) Costi della produzione

I costi della produzione al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 2.102.814 e sono così analizzati:

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Materie prime sussidiarie consumo e merci		
Materiale di consumo	89	5.402
Acquisti vari	12.603	15.258
Totale materie prime sussidiarie consumo e merci	12.692	20.660
Servizi		
Provvigioni a provider	269.130	551.078
Compensi occasionali	24.620	59.463
Spese legali	61.244	37.602
Rimborsi viaggi e trasferte	33.302	55.265
Collaborazioni e consulenze amministrative e del lavoro	21.297	46.155
Compenso revisori	19.127	24.737
Servizi di Housing (CINECA)	78.873	78.072
Canoni per servizi telematici (UDANET)	64.199	32.534
Costi per convenzione UDA	17.250	28.500
Compensi a docenti e tutor	124.237	28.914
Compenso CdA	47.465	0
Compenso Dir. Gen.	62.926	0
Altri costi per servizi vari	176.786	0
Totale servizi	1.000.456	1.095.563
Godimento beni di terzi	30.482	22.344
Salari e stipendi	228.418	262.831
Oneri Sociali	63.899	71.013
Accantonamento TFR	12.930	14.950
Altri costi	8.436	0
Totale Costi per il personale	313.683	348.794
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.017	508
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.302	8.572
Totale Ammortamento immobilizzazioni	8.319	9.080
Accantonamenti svalutazione crediti	525.677	254.984

Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018

Oneri diversi di gestione	211.504	354.318
Totale	2.102.814	2.105.692

Costi per servizi

Del totale costi per servizi, buona parte è rappresentata dalla quota parte (Euro 269.130) dell'esercizio solare 2018 dei costi da riconoscere ai Poli per intermediazione per gli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018 che complessivamente per i 2 AA assommano a Euro 1.041.927, che raffrontato a quanto incassato per via dei Poli ne rappresenta il 26%.

La quota di competenza 2018 è inferiore alla quota di competenza del 2017 in quanto, a differenza di quest'ultimo, il 2018 copre solo la metà Anno Accademico 2017/2018, il 2017 è coperto totalmente dai due AA 2016/2017 e 2017/2018.

La suddivisione per anno accademico, numeri iscritti e tipologia corso è riportata nelle tabelle che seguono

AA_RIF	TIPO_CORSO	NUMERO_ISCRITTI	PROVVIGIONI_POLI
2016/2017	MASTER E CP UNIDAV	419	68.686 €
2016/2017	MASTER E CP EIFORM	783	287.141 €
2016/2017	MASTER E CP	4	0 €
2016/2017	CORSO DI LAUREA	57	15.583 €
2016/2017	CORSI SINGOLI	260	53.110 €
2016/2017	CORSI II ANNO	205	53.189 €
2017/2018	MASTER E CP UNIDAV	9	1.594 €
		1737	479.304 €

2017/2018	MASTER E CP ICONEA	659	186.147 €
2017/2018	CORSO DI LAUREA	46	11.126 €
2017/2018	CORSI SINGOLI	103	20.085 €
2017/2018	CORSI PRIVACY	9	50 €
2017/2018	CORSI II ANNO	86	26.790 €
2017/2018	24 CFU	2082	318.425 €
		2.985	562.623 €

Totale generale **4.722** **1.041.927€**

Per quanto attengono i costi per collaborazioni, compensi a terzi ecc., questi comprendono la spesa per il personale a contratto non dipendente, in particolare contratti a partita IVA e prestazioni occasionali. Tali costi attengono principalmente ai costi di cui ai consulenti amministrativi e delle paghe, nonché i rapporti di collaborazione con docenti tutor e sono come di seguito riepilogati:

Altre voci significative sono rappresentate dai costi per servizi informatici erogati da UD'ANET, dai costi CINECA per i servizi di Housing e dai costi di cui alla convenzione con UDA per i CdL.

Per quanto attiene la voce di costo del Direttore Generale, questa è presente nei costi per servizi nel 2018 in quanto a partita iva, a differenza del 2017 dove era ricompresa tra i costi del personale.

Altra componente di costo significativa nel 2018 a differenza del 2017 è il compenso al CdA per totale Euro 47.465 di cui Euro 39.794 per il Presidente. 39.794

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente.

Nel corso del 2018 il costo complessivo è diminuito di Euro 35.111 rispetto al 2017 per l'effetto combinato da una parte (in diminuzione) del venire meno della figura del DG quale dipendente e dall'altre (in aumento) dell'assunzione di due ricercatrici a partire da settembre 2018.

Ammortamento immobilizzazioni

Ammontano complessivamente a Euro 9.080 e si riferiscono quasi esclusivamente alle immobilizzazioni materiali.

Accantonamenti fondo svalutazione crediti

Presente come Fondo nel bilancio 2016 per solo Euro 12.407, lo stesso si è incrementato nel 2017 (per Euro 254.934) e nel 2018 (per Euro 252.677) a fronte dei rischi insiti nell'avere rilevato nell'attivo crediti vari di pari importo circa nei confronti della passata amministrazione per operazioni che hanno comportato costi che si ritiene possano essere addebitati agli stessi. Il totale fondi per la sola parte relativa ai crediti rilevati nei confronti della passata amministrazione ammonta complessivamente a Euro 780.611.

Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione ammonta complessivamente a Euro 211.504 e per la quasi totalità accoglie perdite su crediti (Euro 207.198). Infatti da analisi approfondite fatte si è rilevata la presenza di crediti che si trascinarono da anni remoti e per i quali non è stato possibile risalire all'individuazione analitica, per singolo cliente, degli stessi e pertanto sono stati azzerati.

C) Proventi e oneri finanziari

La voce in esame è del tutto immateriale ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Interessi bancari (generati dalla liquidità della UNIDAV)	8	9
Totale dei proventi finanziari	8	9
	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Oneri finanziari diversi	46	20
Totale degli oneri finanziari	46	20

Imposte sul reddito d'esercizio

Sono costituite da IRAP dell'esercizio per un totale di Euro 16.261 e si discosta di poco rispetto a quanto rilevato nel 2017.

Altre informazioni

Rapporti con enti controllanti (Università "G. D'Annunzio")

Nella tabella che segue, ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del c.c., si segnalano i rapporti intercorsi con l'Ente controllante (Università "G. D'Annunzio").

Denominazione	Esercizio 2018				Esercizio 2018					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Università "G. D'Annunzio"		87.760							17.250	

Il debito e il e il relativo valore dei costi da servivi rappresentano quanto maturato da UDA per i servizi di cui alla convenzione per i Corsi di Laurea.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427**bis** del codice civile, si precisa che non sono stati effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati.

Accordi fuori bilancio

Non sussistono operazioni fuori bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione Patrimoniale e Finanziaria nonché il risultato Economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 2019

Il Direttore Generale f.f.

Dott. Antonio Bianchini

Il Presidente

Prof. Luigi Capasso

Rendiconto Finanziario al bilancio chiuso al 31/12/2018

	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-592.192	-455.577
Imposte sul reddito	16.261	14.621
Interessi passivi (interessi attivi)	38	12
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	-575.893	-440.944
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	538.607	269.884
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.319	9.080
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	546.926	-161.980
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		93
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	169.645	43.765
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(102.353)	950.931
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	6.666	-448.671
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(59.128)	54.059
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(178.219)	512.516
Totale variazioni del capitale circolante netto	-163.389	1.112.693
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-129.613	950.713
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-38	-12
(Imposte sul reddito pagate)	66.081	80.705
(Utilizzo dei fondi)	-533.186	-255.253
Totale altre rettifiche	-467.143	-174.560
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.032.692	776.153
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	-1.032.692	776.153
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-10.595	-9.981
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	0	-3.050
Attività finanziarie non immobilizzate Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	-13.334
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-10.595	-26.365
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	0	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-1.043.288	749.788

Rendiconto Finanziario al bilancio chiuso al 31/12/2018

Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
<i>Disponibilità liquide a inizio esercizio</i>		
Depositi bancari e postali	1.104.313	354.275
Danaro e valori in cassa	110	360
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.104.423	354.635
Depositi bancari e postali	61.026	1.104.313
Danaro e valori in cassa	110	110
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	61.136	1.104.423